

Al via tavolo nazionale sulla fauna selvatica, massima attenzione per i danni all'agricoltura

Legambiente, Federcaccia, Arcicaccia e ANUMigratoristi hanno sottoscritto [un protocollo di lavoro](#) triennale aperto alla sottoscrizione di altre eventuali associazioni, al fine di superare conflittualità e ritardi e contrastare le principali minacce per realizzare un'effettiva gestione conservativa della fauna selvatica in Italia.

Al centro del protocollo, il tema dei danni all'agricoltura provocati da ungulati, tema "caldo" che sarà oggetto di una specifica audizione parlamentare il 16 settembre. Il protocollo evidenzia, infatti, come la gestione della fauna sia un tema molto importante per le ricadute sul settore agricole sottolineando come oltre il 50% delle imprese agricole risieda in siti di rete Natura 2000.

Sempre più insostenibile e costosa è, infatti, la convivenza sul territorio tra agricoltori e fauna selvatica, la cui consistenza numerica ha raggiunto livelli davvero preoccupanti, tali da non poter essere più tollerata, causando danni economici alle imprese agricole per un cifra stimata che supera, in Italia, i 100 milioni di Euro. In testa alla lista delle specie più nocive ci sono sicuramente i cinghiali.

In merito, Coldiretti auspica procedure di prevenzione e di controllo numero della fauna più efficaci, risarcimenti più veloci e interventi a favore dell'agricoltura che da anni sta subendo ingiustamente le conseguenze di un'inefficiente gestione della tutela della fauna selvatica sul territorio. E' evidente, infatti, che le imprese agricole non sono tenute in alcun modo a dover sopportare perdite di reddito a causa della presenza di cinghiali ed altri animali nelle aree rurali dal momento che la tutela ambientale deve comunque conciliarsi con l'esercizio dell'attività d'impresa.

Altra finalità che si pongono le associazioni aderenti è di formare e valorizzare competenze individuali per la durevole gestione territoriale e conservativa del patrimonio faunistico da attuare attraverso differenti enti pubblici e privati, competenti in materia.

Tra gli obiettivi anche l'organizzazione di un evento nazionale annuale e uno internazionale biennale per un confronto tra l'esperienza italiana ed di altri paesi europei, in merito alla tutela e gestione della fauna selvatica. Importante la previsione di una banca dati nazionale sulla gestione della fauna selvatica e delle attività connesse costantemente aggiornata.